

Comunicato **92/MM/rc**
Cagliari, 24 giugno 2010

NOTA STAMPA

LA SARDEGNA HA IL RECORD NEGATIVO DELLA DISOCCUPAZIONE: TASSO PEGGIORE D'ITALIA

«È un record, purtroppo negativo, quello della Sardegna, tra tutte le regioni italiane: il tasso di disoccupazione nel primo trimestre del 2010 è salito al 16,1% in assoluto quello più elevato di tutte le altre aree del Paese, comprese le regioni meridionali.

Il dato del primo trimestre 2009 peraltro era al 14,1%,: quindi una crescita di ben due punti percentuali negli ultimi dodici mesi.

In valori assoluti, le persone in cerca di occupazione sono 112^{mila} che, sommate alle 102^{mila} unità interessate al fenomeno dello scoraggiamento, danno un totale di di 214^{mila} persone senza lavoro.

L'incremento delle persone in cerca di occupazione è dovuto quasi esclusivamente alla crescita dei "licenziati", passati da 77^{mila} a 93^{mila}, confermando lo stato di crisi di numerosissime aziende nei diversi settori di attività.

L'evoluzione della crisi nell'Isola è dunque tale da sollecitare immediati adempimenti di carattere politico e normativo, in grado di attutire l'impatto sui lavoratori e di innescare un meccanismo di crescita.

In questa direzione, la CISL sarda ribadisce l'urgenza di dare attuazione all'accordo sottoscritto con la Regione Sardegna lo scorso 4 giugno, di garantire l'accelerazione della spesa e una maggiore efficacia nelle politiche territoriali e di settore.

Senza un diffuso e profondo cambiamento, la Sardegna si avvierà inesorabilmente verso una crisi ancora più grave, che determinerà un ulteriore aumento delle povertà (fenomeno che già oggi interessa 400^{mila} unità).

Il segretario generale
Mario Medda